

Il patrimonio culturale algerino nell'era dell'IA: una sfida tra conservazione e trasformazione**Algerian Cultural Heritage in the AI Era: A challenge between Conservation and Transformation****Ahlem KOUADRI**

Badji Mokhtar-Annaba university, P.o.Box 12, Annaba, 23000,Algeria,
ahlemkouadri5@gmail.com

Soumission: 15/05/2026**Acceptation:** 13/07/2026**Publication:** 31/05/2026**Riassunto:**

La cultura gioca un ruolo primordiale nell'identificazione di ogni società perché rappresenta il suo pilastro che permette la continuità delle generazioni. Gli elementi culturali risiedono nella mente di ogni individuo come modelli di comportamenti cognitivi che consentono la percezione della realtà. Infatti, i membri della comunità si sentono sempre impegnati a trasmettere e valorizzare il loro patrimonio culturale e danno molta importanza alla sua preservazione dagli influssi stranieri per mantenere la loro autenticità. In questo contesto, i grandi cambiamenti e sviluppi tecnologici visti negli ultimi tempi guidati soprattutto dall'intelligenza artificiale ci hanno dato l'opportunità di vivere nel passato grazie alle simulazioni, ma nonostante questi vantaggi, tali algoritmi possono commettere degli errori diventando una minaccia per l'immagine autentica dei simboli culturali. In questo elaborato, abbiamo fatto un'analisi critica relativa alla rappresentazione del patrimonio culturale algerino generato dall'IA al fine di valutare l'accuratezza e il livello della qualità dei risultati.

Parole chiave: patrimonio culturale, autenticità, intelligenza artificiale, generatività, conservazione.

Abstract:

As the bedrock of generational continuity, culture shapes the cognitive behaviors through which individuals interpret the world, driving societies to vigorously protect their heritage from alien influences. However, the rapid evolution of artificial intelligence has introduced a dual reality: it allows us to digitally reconstruct history while simultaneously threatening cultural authenticity through algorithmic inaccuracies. This study critically examines how AI represents algerian cultural heritage, focusing on assessing the quality and precision of these technological outputs to determine their reliability in preserving national identity.

Keywords: Cultural Heritage, Authenticity, Artificial Intelligence, Generativity, Conservation.

L'auteur correspondant: Ahlem KOUADRI, e-mail: ahlemkouadri5@gmail.com

1. INTRODUZIONE

Il patrimonio culturale rappresenta il filo conduttore che collega il passato, il presente e il futuro con lo scopo di garantire una continuità costante nelle comunità. La cultura si manifesta in due categorie: materiale (i resti archeologici, i monumenti, gli abiti, i gioielli, ecc), e immateriale (le arti dello spettacolo, le pratiche sociali, i racconti orali, ecc).

Ogni individuo ha un legame forte con la comunità in cui era nato e cresciuto. Infatti, le cose apprese mediante l'ambiente che lo circonda durante il suo percorso di vita diventano pian piano parte della sua identità e personalità. Quindi la cultura non è soltanto una manifestazione di un comportamento legato alle leggi esterne ma un'impronta che consolida la sua appartenenza dentro e fuori la sua società. In ogni tempo e luogo, le comunità hanno bisogno di rafforzare la loro esistenza facendo rivivere il patrimonio culturale in quanto riflesso della fedeltà dei loro riti, credenze, valori radicati, saperi e della memoria collettiva. Il patrimonio culturale è come una rete che copre la società con tutte le sue sfumature:

- ✓ Nei settori della ricerca scientifica, gli studiosi degli archivi, dei resti archeologici e della storia dei secoli passati riescono ad acquisire nuove conoscenze ed informazioni preziose al fine di comprendere il meccanismo della vita dei nostri antenati.
- ✓ L'esistenza di un patrimonio ricco significa la crescita economica di un paese poiché il grande numero di visite da parte dei turisti stranieri consente di migliorare i rendimenti finanziari e di conseguenza il benessere del territorio.
- ✓ La pratica e l'applicazione dei diversi elementi culturali determinano automaticamente l'identità di una società: i modi di dire nelle conversazioni, i matrimoni, i dialetti, le reazioni verso qualche comportamento...ecc. Tutte queste abitudini evidenziano come una comunità aderisca fortemente ai suoi principi culturali.

L'Algeria con la sua immensa superficie gode di un patrimonio culturale materiale ed immateriale abbondante trasmesso da una generazione all'altra con grande cura e custodia da parte dei suoi abitanti perché rappresenta la sua spina dorsale nei confronti degli altri paesi. Infatti, molti elementi relativi al patrimonio sono stati riconosciuti dall'UNESCO grazie alla loro raffinatezza e alla posizione prestigiosa all'interno della società algerina. Nei confronti di tutta questa ricchezza culturale, le nuove tecnologie giocano un ruolo importante nella definizione della società e la sua storia soprattutto con l'era dell'intelligenza artificiale che ci permette di vivere una straordinaria esperienza mediante viaggi nel passato. Ma purtroppo questo sviluppo tecnologico non riesce a generare risultati efficaci che si adattino alle nostre aspettative e di conseguenza possono essere un rischio per la conservazione e l'autenticità del patrimonio. A tale proposito, abbiamo proposto la seguente problematica: In che modo si può affidare all'intelligenza artificiale la generazione delle immagini relative al patrimonio culturale? Per rispondere a questa domanda abbiamo effettuato un'analisi

critica con lo scopo di indagare i punti di debolezza nei risultati dell'IA per verificare il livello di efficacia nelle sue rappresentazioni.

2. La cultura

Il concetto di cultura è da sempre un oggetto di studio da parte degli scienziati di antropologia e sociolinguistica. La sua complessità consiste nelle sue diverse definizioni, ognuno ha dato il suo punto di vista secondo le sue ricerche ed osservazioni. Per esempio la cultura secondo José Coracini è:

"Les Sciences Sociales, l'Anthropologie et la sociologie, en général, voient la culture comme un ensemble de connaissances et de comportements qui permettent de distinguer un peuple de l'autre, une nation de l'autre "

(José Coracini, M. 2008. p158).

Si può distinguere una nazione dall'altra mediante gli stereotipi veicolati tra i suoi membri, i quali hanno la stessa impronta culturale. L'antropologo Malinowski sostiene che la cultura è:

"L'insieme integrale degli utensili, dei beni di consumo, delle norme che regolano le differenti forme di organizzazione sociale, delle idee, delle tecniche, delle credenze e dei costumi degli uomini"

(Nardi, G. 2010. p83).

I membri della stessa comunità condividono credenze, pensieri, valori, stereotipi, riti e pratiche sociali e religiose, ecc costituendo un'identità solida, tracciata con dei limiti che permettono di dare un'immagine chiara di gruppo sociale.

Infatti, la cultura non è innata ma viene appresa ed acquisita tramite l'esperienza personale e le interazioni quotidiane. La cultura innanzi tutto è governata da leggi sociali cioè sono le persone ad aver preso decisioni che riguardano le pratiche quotidiane degli individui. Tali leggi dirigono tutta la comunità a fare distinzione tra il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, a pensare addirittura in modo logico e a non cadere nel peccato. Nel caso della violazione di queste leggi, il membro che fa parte di questo gruppo viene giudicato e punito.

La cultura viene tramandata da una generazione all'altra perché è considerata un patrimonio per qualsiasi comunità ma a volte subisce dei mutamenti dovuti alle circostanze storiche come ad esempio : i popoli conquistati, le ondate di migrazione ; l'influenza dei mass media e dei social network sulle mentalità delle persone...ecc.

3. Il patrimonio culturale algerino

L'Algeria è un paese molto vasto per superficie e ricco nella sua cultura che è diversificata secondo le sue regioni dall'est all'ovest e dal nord al sud diventando così un continente sfaccettato di elementi culturali. Nonostante l'impatto linguistico-culturale della colonizzazione francese che è durata più di un secolo, il popolo algerino ha potuto salvaguardare le sue radici che rappresentano l'identità e l'appartenenza alla terra. La Francia ha provato a sfocare la memoria collettiva degli algerini usando tutti i mezzi dittatoriali per cancellare ogni simbolo che rappresentasse

la loro esistenza e con l'obiettivo di integrare la sua cultura il modo profondo all'interno della comunità algerina. Il risultato non è stato conforme alle aspettative della politica francese perché le radici del popolo colonizzato erano più forti della dittatura applicata. L'Algeria è rimasta fiorita ed attaccata al suo patrimonio che è stato tramandato da una generazione all'altra e questo è stato ben evidenziato nei romanzi scritti prima e durante la guerra d'indipendenza usando parole relative al dialetto (Darija) all'interno del francese per decolonizzare la lingua. Prendendo come esempio Mohammed Dib, nel suo romanzo di "*La grande maison*" ha usato parole come: *Maktoub* per designare il destino, *Fellah* cioè contadini, *Maida* che significa la tavola rotonda e bassa su cui si mette il cibo per mangiare...ecc. Inoltre, la presenza di elementi culturali fino ad oggi: abiti come Karakou ,gioielli portati nelle feste , rituali, dolci...ecc significa che la grande durata del colonialismo non ha toccato il nucleo identitario della società algerina.

L'Algeria è molto impegnata a salvaguardare la sua eredità che racconta un'infinita storia di influenze culturali nei secoli scorsi mediante la sua partecipazione ai programmi internazionali come l'UNESCO per il riconoscimento di tanti elementi culturali. Alcuni di essi appartengono ai siti iconici come: *Timgad*, *Djemila*, *La Casbah d'Algeri*, sistemi idrici "*Foggaras*" e i costumi tradizionali come *la Melehfa* e *La Gandoura*.

3.1 L'IA e la sfida dell'autenticità del patrimonio culturale algerino

Ogni giorno, la valorizzazione del patrimonio culturale affronta delle sfide relative alla vita sociale dovute all'uso delle nuove tecnologie che sono diventate una parte indispensabile e di straordinaria potenza ma allo stesso tempo generano serie e notevoli problematiche. Negli ultimi tre anni l'arrivo dell'intelligenza artificiale ha cambiato radicalmente l'uso tecnologico e in particolare la ricerca dell'informazione.

Al contario dei motori di ricerca l'IA può offrire tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno e non solo, è arrivata anche ad elaborare idee e costruire paragrafi, correggere gli errori grammaticali e comunicare con il pensiero dell'essere umano. Nonostante tutte queste capacità tecnologiche, l'IA non è in grado di fornire a volte informazioni esatte e precise. Prendiamo come esempio le immagini generate per dimostrare elementi legati al patrimonio culturale, il cui risultato oscilla tra la corretta contestualizzazione e il rischio di distorsione. Di conseguenza l'incapacità dell'IA di produrre immagini chiare e giuste introduce criticità a causa della mancanza di fedeltà all'eredità storica.

4. Metodologia e corpus

Il nostro corpus di ricerca è basato sul metodo qualitativo. abbiamo scelto di analizzare alcune immagini generate dall'IA mediante dei prompt (domande scritte fornite all'intelligenza artificiale) mediante l'applicazione "WhatsApp" perché è molto diffusa ed usata nel mondo. L'obiettivo è quello di indagare la qualità dei risultati ed

effettuare allo stesso tempo un confronto con immagini reali relative al patrimonio culturale algerino. Le nostre intenzioni erano concentrate sui dettagli della modifica dell'IA e sul suo livello di autenticità rispetto all'immagine reale.

Abbiamo scelto alcuni campioni per la nostra analisi: abiti tradizionali, dolci, gioielli...ecc con lo scopo di verificare il potenziale dell'IA nell'immaginare tali elementi culturali.

4.1 Risultati e discussione

Analisi del prompt 1:



(IA)



Foto originale

(-عرايش حلويات جزائرية- Pinterest- Fonte:)

Abbiamo ordinato all'IA di generare un dolce tradizionale algerino chiamato “L'Arayech” ma il risultato non è stato conforme alle nostre aspettative sia per quanto riguarda la forma che la presentazione, la differenza è evidenziata nelle due foto perché la prima ci ha mostrato la forma di una palla mentre nella seconda abbiamo ritrovato la forma originale che è totalmente diversa dalla prima. Infatti, “L'Arayech” (لعرايش o العرايش) come si dice in arabo algerino) è considerato tra i dolci più eleganti, nominato anche “trifogli alle mandorle” perché assomiglia in qualche modo alla forma dei petali di una rosa o di una stella marina. “Gli Arayech” hanno una raffinatezza speciale e un gusto eccellente, il dolce si basa principalmente sulla pasta di mandorle profumata con acqua di fiori d'arancio e coperta da una pasta friabile, poi si mette una glassa al limone sia di colore bianco (طلية in arabo algerino) o di altri colori. Dopo che si è asciugata, viene decorata con fiori fatti con pasta di zucchero. “Gli Arayech” vengono serviti nelle feste, occasioni specifiche e diverse celebrazioni come: fidanzamenti, feste religiose, matrimoni, feste di laurea...ecc. La loro presenza segna l'identità gastronomica del popolo algerino e quindi è opportuno evidenziare la sua immagine reale nei confronti dei cambiamenti tecnologici.

Analisi del prompt 2:



(IA)



Foto originale

(Fonte: pagina Twitter -This is Algeria-)

Nel secondo prompt abbiamo ordinato un altro elemento culturale relativo all'abbigliamento tradizionale femminile nominato "Il Karakou". Però l'applicazione ci ha mostrato un uomo che porta un abito diverso dalla nostra descrizione, notiamo dunque che l'intelligenza artificiale non è riuscita a generare l'immagine autentica del "Karakou". Tale costume prestigioso rappresenta una delle eredità dell'impero ottomano in Algeria epoca in cui veniva portato soltanto dalla classe d'*élite*. "Il karakou" è una giacca corta, realizzata in velluto e ricamata con filo d'argento o d'oro (in arabo algerino: fetla o Medjboud) accompagnata generalmente da un Serwal (pantalone) fluido ed ampio. Oggi la tendenza del "Karakou" si è estesa a diverse parti del paese ed è presente con forza nei matrimoni, fidanzamenti, cerimonie ed eventi internazionali... ecc diventando uno slogan identitario senza tempo.

Analisi del prompt 3:



(IA)



Foto originale

(Fonte: pagina instagram-Boutique_atisana-)

L'IA non ha riconosciuto “La Kachabia” algerina e non l’ha generata in modo autentico. Poiché osserviamo una grande differenza tra le due foto, la generatività ci ha mostrato un’immagine simile a quella del prompt precedente; la similitudine non è esatta al 100% e dunque, ci troviamo di fronte a una nuova sfida culturale per la preservazione del nostro patrimonio.

Infatti, “La kachabia” è un abito tradizionale maschile per eccellenza. La sua caratteristica principale risiede nella capacità di coprire il corpo e proteggerlo dal freddo nei climi rigidi, storicamente associato alle regioni degli altopiani algerini come: Laghouat, Bousaada, Djelfa...ecc. Viene tessuto a mano delle donne con metodi tradizionali di tessitura mediante. Venendo realizzato con pelo di cammello o la lana di pecora e spesso viene lasciato con il suo colore naturale.

Questo pesante mantello provvisto di cappuccio resiste alle mode di tutti i tempi poiché era già noto durante la guerra d’indipendenza in quanto vestito o uniforme diffuso tra i partigiani algerini nelle montagne. “La Kachabia” quindi ha un valore storico culturale che lega il passato al presente.

Analisi del prompt 4:



(IA)



Foto originale

(Fonte: sito web-Bijoux Kabyles-)

In questo prompt abbiamo incentrato la nostra attenzione su uno dei generi di gioielli più preziosi in Algeria che si chiama *Tabzmit* o *Avsim*. L'IA ci ha generato un'altra spilla portata nelle comunità persiana ed indiana dimostrando un altro fallimento nell'identificazione di un simbolo tradizionale. Infatti, L'accessorio ricercato sull'intelligenza artificiale è diffuso nella regione della Cabilia, viene portato sul vestito tradizionale femminile e rappresenta un simbolo emblematico per la società algerina.

Come è stato evidenziato nella foto originale, il design di questo ornamento è realizzato in argento, caratterizzato dalla complessità decorativa e dalla vivacità dei colori: verde, giallo e blu; si mette anche qualche pezzo di corallo rosso del Mar Mediterraneo , chiamato in tamazight *Imerzan*.

L'Avzim afferma fino ad oggi la sua presenza e continuità nelle regioni berbere e viene indossato nelle diverse occasioni mantenendo sempre la sua forma iconica.

Analisi del prompt 5:



(IA)



Foto originale

(Fonte: pagina Facebook -Hi Algeria-)

La quinta sperimentazione con l'intelligenza artificiale ci ha rivelato una somiglianza parziale tra quello che abbiamo ordinato e il risultato. La nostra indagine è stata rivolta al costume tradizionale femminile "*El Hayek*" che rappresenta uno dei pilastri fondamentali della società algerina, tale indumento esiste da più di un secolo e simboleggia l'eleganza e l'orgoglio della donna algerina quando lo indossa per camminare tra le strade e i vicoli. "*El Hayek*" è un grande tessuto di colore bianco e realizzato in cotone, lana o seta, ha una forma rettangolare che permette di coprire tutto il corpo e viene accompagnato dall'*Adjar* un pezzo di tessuto indipendente utilizzato per coprire la parte inferiore del volto lasciando scoperti gli occhi.

Questo patrimonio è il risultato dei contatti culturali tra l'Algeria e gli abitanti dell'Andalusia dopo la caduta di Granada in Spagna e lo spostamento di questa popolazione nelle città di Algeri, Blida, Tlemcen...ecc, anche nell'epoca ottomana è stato molto diffuso tra le donne quando uscivano fuori di casa. "*El Hayek*" sembra un costume modesto ma porta con sé una grande storia di libertà, di coraggio e di trionfo nei tempi passati quando il popolo algerino ha strappato la sua indipendenza al colonialismo francese, le donne sono uscite nelle strade per festeggiare questo avvenimento importante portando con sé la bandiera algerina.

Per quanto riguarda la foto generata dall'IA notiamo che la donna porta un velo ricamato con molti motivi e lo stesso tessuto copre il suo viso. In questo caso possiamo affermare che l'applicazione è riuscita a capire il principio dell'abito e il suo modo di essere indossato.

Analisi del prompt 6:



(IA)



Foto originale

(Fonte: Giornale Essayahi)

La nostra ricerca ci ha condotto a scoprire e verificare l'autenticità di altri elementi culturali più complessi in Algeria, abbiamo ordinato all'IA di generare l'abito tradizionale "*Chedda Tlemcen*" però l'applicazione non ha potuto realizzare una foto identica a quella originale. Infatti, esiste una divergenza notevole tra le due foto poiché l'IA ha appena immaginato qualche somiglianza ma non è affatto assoluta. Per quanto riguarda l'abito originale di "*Chedda Tlemcen*" è considerato tra i costumi femminili più raffinati, diffuso nell'ovest algerino e riconosciuto come patrimonio culturale immateriale dell'umanità nell'organizzazione dall'organizzazione dell'UNESCO. Il vestito ha una relazione principale con la città di Tlemcen, la parola "*Chedda*" significa la resistenza della sposa al costume e ai gioielli portati che pesano fino a 15 chilogrammi sì, tratta di una sfida durante il suo giorno del matrimonio per provare la sua capacità di affrontare le difficoltà e gli ostacoli nella sua nuova vita.

La complessità e la varietà degli elementi indossati nell'indumento di "*Chedda Tlemcen*" hanno reso l'intelligenza artificiale incapace di caratterizzare i piccoli dettagli che sono assenti, ne possiamo citare alcuni nei punti seguenti:

- Una corona viene messa sulla testa e legata ad un gioiello frontale chiamato "djoubine" che copre la fronte e a due pendenti laterali lunghi fino alle guance.
- Un lungo abito chiamato in dialetto "*Blousa*" accompagnato da una giacca di velluto e ricamata con filo d'oro, tutto il vestito viene coperto con un tessuto di seta a righe chiamato "*Fouta*".
- I gioielli portati sono molti e diversi: anelli, braccialetti a mano, monete d'oro accompagnate da una serie di gioielli lunghi "*Zrir*", ecc.

Questa esattezza non è stata evidenziata nella foto dell'IA risultando alterata e sconosciuta rispetto a quella originale.

Analisi del prompt 7:



(IA)



Foto originale

(Fonte: pagina Facebook-chef karima bestandji-)

La nostra ultima sperimentazione è stata rivolta al re della pasticceria algerina “Il Makroud” o “Makrout” la pronuncia varia da una zona all’altra. In questo caso l’intelligenza artificiale ha potuto finalmente realizzare un’immagine simile (quasi al 98% perché mancano solo le tracce del timbro) a quella originale. L’etimologia del nome “Makroud” viene dalla parola araba “qard” (قرض) cioè tagliare in pezzi. Osserviamo che l’IA ha potuto conservare la forma autentica del dolce (a losanga) ; le due ingredienti principali del “Makroud” sono: Burro e semola di grano duro e poi viene farcito con una pasta di datteri (esiste anche la variante con le mandorle). Queste caratteristiche sono ben evidenziate nell’immagine dell’IA quindi possiamo affermare che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. “Il Makroud” in quanto dolce tradizionale presente in tutte le occasioni algerine ha diversi tipi di cottura: fritto o cotto al forno, viene immerso nel miele e poi decorato con semi di sesamo bianchi e a volte con chiodi di garofano prima della sua cottura.

5. Analisi dei risultati

Il patrimonio culturale algerino è caratterizzato dalla ricchezza e dalla varietà dei simboli identitari; i risultati ci hanno condotto ad affermare che nonostante le capacità dell’IA nella simulazione di molte immagini, tuttavia, quando entriamo nei dettagli la situazione cambia totalmente. Infatti, l’argomento ha avuto come obiettivo quello di valutare il livello di autenticità del patrimonio culturale algerino agli occhi della tecnologia di oggi, i risultati non erano identici alle foto originali al 100% e li possiamo suddividere in tre sezioni:

- Un fallimento totale nella realizzazione degli elementi culturali: “*Il karakou*”, “*Chedda Tlemcen*” e “*Arayech*”.
- Abbiamo riscontrato una somiglianza parziale nel caso di: “*El Hayek*”, “*Kachabia*” e “*Avzim*”.

- Una somiglianza quasi totale nel caso di: “El Makroud”.

L'interpretazione del fallimento dell'IA nella decodifica di alcuni elementi culturali è dovuta alle loro forme e ai loro dettagli sofisticati, anche la diffusione soltanto locale del costume o del dolce è considerata una delle cause principali dell'ignoranza dell'IA nell'atto generativo. Inoltre, possiamo spiegare la somiglianza parziale e quella quasi totale con la semplicità dei motivi esistenti negli elementi culturali richiesti nei prompt. Nel corso dell'analisi abbiamo notato che quando l'IA non riesce a generare l'immagine esatta, cerca direttamente di trovare altre soluzioni alternative, in altre parole, i risultati sono più vicini a culture diffuse al livello mondiale come nel caso dell'*Avsim* dove è stata generata una spilla indiana. Anche per il costume tradizionale “*Chedda Tlemcen*” è stata mostrata una donna che porta un cappello conico relativo alla tradizione giapponese chiamato “*Sugegasa*”. Quindi possiamo affermare che questi tipi di algoritmi di IA sono programmati in maniera globalizzata e stereotipata nel senso che le culture più conosciute nel mondo hanno più fortuna di essere decodificate e generate in maniera corretta.

6. CONCLUSIONE

Mediante la nostra analisi pratica abbiamo provato a dare una visione chiara a proposito del funzionamento dell'intelligenza artificiale nella decodifica del patrimonio algerino che rappresenta la nostra identità nei confronti delle altre nazioni. La nostra indagine ci ha permesso di scoprire il potenziale di questa nuova tecnologia e i suoi limiti nella comprensione degli elementi culturali, bisogna puntualizzare che la scelta dell'applicazione “WhatsApp” non è stata casuale ma dovuta al grande numero di utenti. Inoltre, I prompt che riguardano la generazione delle immagini erano precisi e chiari, a volte ripetuti con diverse formulazioni per poter ottenere un risultato efficace. Dopo questa sperimentazione, non possiamo negare l'esistenza di altri software di intelligenza artificiale che abbiano la capacità di generare risultati più efficaci ma allo stesso tempo non possiamo dare una fiducia totale a questa tecnologia moderna; poiché, a volte diventa una minaccia per la preservazione del patrimonio culturale che rappresenta le nostre radici profonde e la nostra appartenenza eterna. La falsa interpretazione degli algoritmi di IA nella decodifica del patrimonio algerino non vuol dire che quest'ultimo rimarrà emarginato e sconosciuto nei confronti di questa nuova tecnologia; quindi si suggerisce di migliorare tali programmazioni per poter riconoscere l'abbondanza culturale materiale e immateriale diffusa nel nostro territorio.

7. Riferimenti :

- Coracini,M,J. (2008). A celebração do outro: arquivo, memória e identidade: línguas (materna e estrangeira). 2. ed. Campinas, SP: Mercado de Letras.
- Geertz.C., (1973), The Interpretation of Cultures. Selected Essays, New York, Basic Books; trad. it. 1988, Interpretazione di culture, Bologna, Il Mulino.
- Grabar.O, (1994), L'art et la culture dans le monde islamique, Presses universitaires de France.
- Mazzola.A, (2020), il patrimonio culturale in Algeria : Tutela e valorizzazione tra eredità coloniale e identità nazionale, In G.Piras (a cura di), Mediterraneo: Identità Memoria, Sapienza Università editrice.
- Nardi,G. (2010). Oltre le barriere: la mediazione interculturale come percorso di integrazione. Roma: Armando Editore. P83.
- Portail du patrimoine culturel algérien. <https://www.patrimoineculturel.algerien.com/> (consultato 05/04/2026)
- UNESCO. (2012). Les rites et les savoir-faire artisanaux associés à la tradition du costume nuptial de Tlemcen. <https://ich.unesco.org/fr/RL/les-rites-et-les-savoir-faire-artisanaux-associes-a-la-tradition-du-costume-nuptial-de-tlemcen-00668> . (consultato il 08/04/2026).
- UNESCO. (2024). Exploration de l'impact de l'Intelligence Artificielle et du Patrimoine Culturel Immatériel. <https://ich.unesco.org/fr/actualites/exploration-de-l-impact-de-l-intelligence-artificielle-et-du-patrimoine-culturel-immateriel-13536> (consultato il 01/04/2026).
- Video**
- Alghad TV. (2016). الزلي الجزائري.. تنوع في التصميم وحفاظ على التراث. <https://www.youtube.com/watch?v=rWjvnFbmy6Y>. (consultato il 28/03/2026).
- Canal Algérie. (2018). Beni Yenni: Voyez la fabrication artisanale des bijoux kabyles. <https://www.youtube.com/watch?v=yx3kKJ8JY3I>. (consultato il 31/03/2026).
- La cuisine Algérienne Bouayed. (2023). Le livre "La Cuisine Algérienne", mémoire du patrimoine culinaire algérien. <https://www.youtube.com/watch?v=Yj67I2SDUfw>. (Consultato il 30/03/2026).